

MICHELE MELILLO, *Il tesoro lessicale franco-provenzale odierno di Faeto e Celle, in provincia di Foggia*, un fasc. estratto da « L'Italia Dialettale », vol. XXI, 1956, pp. 49-128, Arti Grafiche Pacini Mariotti, Pisa 1956.

Indichiamo ai glottologi questo lavoro, condotto con pienezza di metodo e d'informazione, su uno degli elementi più interessanti dei dialetti di Faeto e di Celle. Una scheletrica premessa avverte che i vocaboli oggetto dello studio sono stati raccolti sul posto dalla viva voce degli abitanti, negli anni 1937 e 1938 e saltuariamente negli anni successivi. Faeto e Celle hanno per lo più voci e suoni comuni; quando v'è discordanza è stata indicata con opportune sigle le peculiarità dell'uno e dell'altro dialetto. Ci auguriamo che l'autore stesso, o altri, possa trarre da questo minutissimo elenco, che ammette soltanto qualche nota critica, delle osservazioni che passino dal campo della tecnica, pure indispensabile per ogni discorso serio, a quello della cultura. Ne vale davvero la pena.

AUGUSTO ROSTAGNI, *Scritti minori*: II, 1: *Hellenica-Hellenistica*; II, 2: *Romana*, due volumi di pp. 394 e pp. 410, Bottega d'Erasmus, Torino 1956.

Il secondo volume di questi *Scritti Minori* di Augusto Rostagni, l'illustre docente di Letteratura latina nell'Università di Torino, già da noi annunciato come di imminente pubblicazione in questa Rivista (cfr. « Aevum », XXX, 1956, p. 95), si presenta in realtà, in due grossi e distinti tomi, che raccolgono rispettivamente gli studi di letteratura greca ed ellenistica e quelli di argomento romano. Ne diamo l'elenco:

II, 1. HELLENICA. *Pitagora e i Pitagorici in Timeo*, pp. 3-50; *L'«Euripilo» di Sofocle e un frammento epico adespoto*, pp. 51-55; *Un più completo frammento del «Fenice o Ceneo» di Ione di Chio*, pp. 56-60; *I primordi di Aristofane*, pp. 61-152; *Isocrate e Filippo. L'idea panellenica*, pp. 153-182.

HELLENISTICA. *I bibliotecari alessandrini nella cronologia della letteratura ellenistica*, pp. 185-213; *L'idillio VIII di Teocrito e la sua autenticità*, pp. 214-258; *Nuovo Callimaco*, pp. 259-310; *I nuovi frammenti di commento agli «Aitia» e la polemica letteraria di Callimaco*, pp. 311-346; *Le nuove «Diegheseis» e l'ordinamento dei carmi di Callimaco*, pp. 347-362; *Neos Dionisos. Poeti e letterati alla corte di Tolemeo IV Filopatore*, pp. 363-389; *Gli «aretalogi» e un esempio di falsa etimologia*, pp. 390-1.

II, 2. ROMANA. *Equos Troianus*, pp. 1-27; *L'elegia erotica latina e i modelli greci*, pp. 2-53; *Partenio di Nicea, Elvio Cinna e i «poetae novi»*, pp. 87-99; *La composizione delle «Dirae» attribuite a Virgilio*, pp. 100-111; *Ricerche di biografia lucreziana*, pp. 112-147; *Ancora sulla scuola di Sirone e sull'ambiente epicureo di Napoli*, pp. 148-151; *Intorno alla cultura letteraria di Napoli antica*, pp. 152-177; *«Ille ego qui quondam» in Properzio e i progressi dell'Eneide*, pp. 178-189; *Elementi autobiografici nella epopea*, pp. 190-200; *Da Livio a Virgilio e da Virgilio a Livio*, pp. 201-221; *Roma e la Grecia in Tito Livio*, pp. 222-239; *Questioni di biografia virgiliana*, pp. 240-265; *La «Vita» svetoniana di Orazio*, pp. 266-302; *La «Vita» svetoniana di Tibullo e la costituzione del «Corpus Tibullianum»*, pp. 303-341; *Tibulliana*, pp. 342-350; *Varianti d'autore e recensioni critiche di Probo*, pp. 351-375. Seguono accuratissimi indici (pp. 377-407).

Rinnoviamo ad Augusto Rostagni l'augurio fervido di una sempre più feconda attività.

*Medioevo e Rinascimento. Studi in onore di Bruno Nardi*, due volumi di complessive pp. X-932, G. C. Sansoni Editore, Firenze 1955.

Non capita spesso di vedere raccolte di studi pubblicate in onore di uomini insigni, nel momento in cui lasciano l'insegnamento, che corrispondano alla fisionomia del festeggiato come la presente, offerta dall'Istituto di Filosofia dell'Università di Roma a Bruno Nardi. Studioso per cui non hanno misteri tutte le biblioteche d'Europa, ri-

cercatore acuto e intelligente di testi inediti, capace di vedere decine di documenti per scrivere poche righe di recensione, il Nardi è oggi tra i più profondi conoscitori della filosofia medievale ed umanistica; e i molti amici e scolari, nell'offrirgli le loro ricerche, hanno proprio voluto seguire la duplice direttiva dei suoi interessi culturali. Ne sono usciti questi due grossi volumi (di cui riportiamo l'indice), che sono una miniera di materiale prezioso (quasi sempre di prima mano) e che offrono agli studiosi del Medioevo e dell'Umanesimo una messe di risultati cospicui e in qualche caso definitivi:

G. BILLANOVICH, *Pietro Piccolo da Monteforte tra il Petrarca e il Boccaccio*, pp. 1-76; U. BOSCO, *Il nuovo stile della poesia dugentesca secondo Dante*, pp. 77-102; V. BRANCA, *Gidino da Sommacampagna e la cultura veneta della fine del Trecento in un'epistola inedita*, pp. 103-114; A. CORSANO, *Arte e natura nella speculazione pedagogica del Bruno*, pp. 115-126; M. D'ADDIO, « *Les six livres de la République* » e il pensiero cattolico del Cinquecento in una lettera del Monsignore Minuccio Minucci al Possevino, pp. 127-144; M. DAL PRA, *Le glosse alle « Categorie » del ms. Paris. B. Nat. Lat. 13368*, pp. 145-174; M. T. D'ALVERNY, *Avicenne et les médecins de Venise*, pp. 175-198; PH. DELHAYE, *Un petit florilège moral conservé dans un ms. bruxellois*, pp. 199-216; C. DIONISOTTI, *Ermolao Barbaro e la fortuna di Suiseth*, pp. 217-254; L. FIRPO, *Francesco Pucci a Basilea*, pp. 255-296; E. FRANCESCHINI, *Leonardo Bruni e il « Vetus Interpres » dell'Etica a Nicomaco*, pp. 297-320; G. FUNAIOLI, *Dante e il mondo antico*, pp. 321-338; E. GARNI, *Ricerche sulle traduzioni di Platone nella prima metà del sec. XV*, pp. 339-374; E. GILSON *Les « coaequeva »*, pp. 375-384; T. GREGORY, *L'« Apologia » e le « Declarationes » di F. Patrizi*, pp. 385-424; P. O. KRISTELLER, *A philosophical treatise from Bologna dedicated to Guido Cavalcanti: Magister Iacobus de Pistorio and his « Quaestio de felicitate »*, pp. 425-464; F. LOMBARDI, *Una nota sul soggiorno di Giordano Bruno in Francoforte sul Meno*, pp. 465-474; A. MAIER, *Ein Unbeachteter « Averroist » des XIV Jahrhunderts: Walter Burley*, pp. 475-500; L. MINIO-PALUELLO, *Tre note alla « Monarchia »*, pp. 501-524; G. PETROCCHI, *L'esperienza ascetica di Ugo da Prato*, pp. 525-540; A. PÉZARD, *Nymphes platoniciennes au Paradise Terrestre*, pp. 541-594; S. RADETTI, *La religione di Lorenzo Valla*, pp. 595-620; A. RENAUDET, *La pensée religieuse de J. Lefèvre d'Étaples*, pp. 621-650; F. S. SCHMITT, O. S. B., *Dante und Anselm von Canterbury zum Prolog der Divina Commedia*, pp. 651-666; F. SCHNEIDER, *Missverständnis und Glück um Dante*, pp. 667-680; TH. SILVERSTEIN, *Hermann of Carinthia and Greek*, pp. 681-700; U. SPIRITO, *Barocco e Controriforma*, pp. 701-714; F. VAN STEENBERGHEN, *La démonstration de l'existence de Dieu par la finalité d'après les « Quaestiones de veritate » de S. Thomas d'Aquin*, pp. 715-732; A. TRAGLIA, *Il valore dossografico del « De terrae motu » di Seneca*, pp. 733-752; S. VANNI-ROVIGHI, *Alberto Magno e l'unità della forma sostanziale nell'uomo*, pp. 753-778; G. VERBEKE, *Guillaume de Moerbeke et sa méthode de traduction*, pp. 779-800; R. WEISS, *Jacopo Angelo da Scarperia (c. 1360-1410 /11)*, pp. 801-828; B. M. XIBERTA, O. Carm., *Magistri Gerardi Bononiensis, O. Carm., Quaestio de Dei cognoscibilitate*, pp. 829-870; F. A. YATES, *The ciceronian art of memory*, pp. 871-903. Segue la bibliografia completa degli scritti del Nardi, pp. 907-927.

Auguriamo all'insigne studioso, le cui ricerche hanno portato tanta luce nel campo della storia della filosofia medioevale ed umanistica, di poter continuare a lungo nel suo fecondo lavoro.